

mondo, mi domandai cosa ci facevo io lì. Mi colse il desiderio improvviso di fuggire, poi spinto anche da mia moglie che mi ha sempre accompagnato e sostenuto in questa avventura, decisi di entrare e fu un'esperienza unica e indimenticabile. Ho anche partecipato a mostre di coltelli in diverse località (Maniago – Romano di Lombardia – Scarperia – Roma – Roccagiovine – Livorno – ecc).

Dopo le prime esperienze, le mostre alle quali Simona ed io partecipiamo le consideriamo come delle occasioni uniche, perché oltre a conoscere posti nuovi, abbiamo la possibilità di incontrare tante persone, clienti vecchi e nuovi con i quali condividere la crescita professionale, curiosi che ci riportano ai momenti che abbiamo vissuto avvicinandoci al mondo dei coltelli, e colleghi coltellinaio con i quali scambiare notizie ed opinioni. La mia attività di coltellinaio è alternata a quella di posatore di ceramiche, mosaici e restauro di opere murarie antiche, anche se ultimamente sto privilegiando quella per me più difficile di coltellinaio per la quale nel 2011 ho avuto dalla Regione Piemonte il riconoscimento di Eccellenza Artigiana. Nelle mie esperienze lavorative, in qualsiasi campo, cerco di ottenere il massimo dalle mie prestazioni, e siccome per la posa delle ceramiche ho raggiunto un buon livello, mi sto dedicando al perfezionamento delle mie tecniche nella costruzione dei coltelli cercando di pareggiare le competenze. I miei coltelli partono sempre dal disegno, o meglio dai disegni, che prima di diventare definitivi valuto con mia moglie (la mia più sincera critica), con lei discuto delle forme, degli eventuali materiali da utilizzare per la costruzione di quel particolare coltello, delle modifiche che potrebbero renderlo migliore sia esteticamente sia funzionalmente. Lei mi segue, per quanto le è possibile, in tutte le fasi dal disegno alla costruzione del coltello. Da appassionata è molto curiosa e osserva attentamente tutti i passaggi della lavorazione. Spero che un giorno voglia provare a costruire anche lei il suo primo coltello.

In alcune occasioni il coltello parte dal disegno studiato con il cliente specialmente per le lame da caccia, che non devono avere solamente una bella estetica, ma devono essere funzionali alle necessità di lavoro del cliente.

#### Quali materiali usi per costruire i tuoi coltelli?

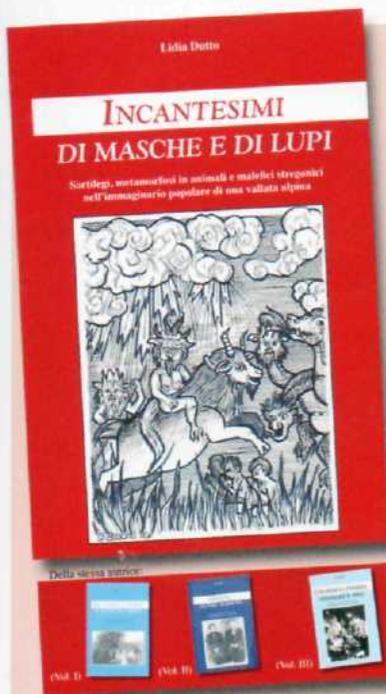
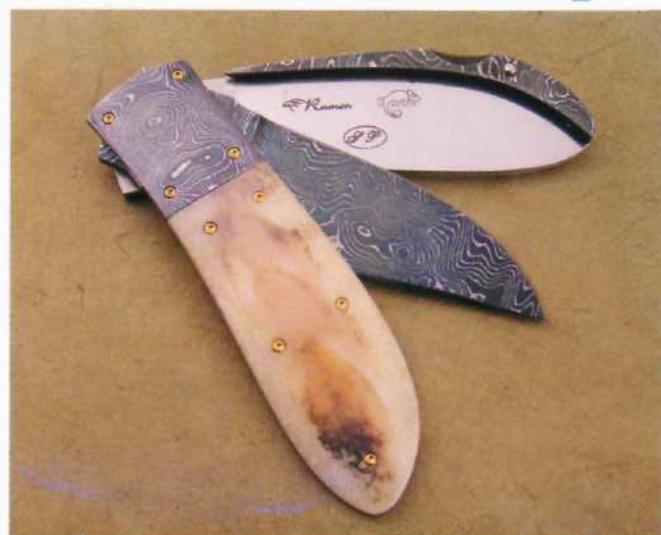
Per i materiali cerco sempre di abbinare funzionalità e ricercatezza, prediligo e consiglio per le lame da utilizzare

l'acciaio inossidabile RWL 34, ma utilizzo per la costruzione dei miei coltelli anche damaschi preferibilmente non industriali, in particolare quelli di Santino Ballestra avendo la possibilità di richiedergli anche forme e disegni particolari. Per le impugnature utilizzo preferibilmente avorio fossile di mammut, legni stabilizzati, corni esotici ecc., sono sempre alla ricerca di materiali nuovi, anche se non è facile trovarne, sembra sempre che, nonostante il mio laboratorio sia ben fornito, mi manchi quello che soddisfi le mie esigenze del momento. Mi sono cimentato nella costruzione di diverse tipologie di coltelli, dai lama fissa ai pieghevoli semplici, ai liner, ai coltelli a pompa. Ho condiviso con l'amico Franco Masenti della coltelleria Il Camaleonte la riscoperta di un vecchio coltello degli anni 60 il "COLT" con apertura a rotazione.

#### E' già capitato che qualcuno ti chiedesse di insegnargli a costruire un coltello?

Si parecchie persone vengono nel mio laboratorio per imparare a costruire coltelli, ed io molto volentieri cerco di insegnarglielo, facendo dimostrazioni e cercando di trasmettergli le mie conoscenze. Chiedo soltanto passione, manualità e tanta pazienza, solamente così infatti si riescono ad ottenere dei buoni risultati.

Per altre informazioni: [www.ramon-knives.com](http://www.ramon-knives.com)



## Incantesimi di masche e di lupi

Lidia Dutto

*Sortilegi, metamorfosi in animali e malefici stregonici nell'immaginario popolare di una vallata alpina*

Si credeva che alcune persone fossero portatrici di eventi nefasti e che, oltre al potere di trasformarsi in gatto, cane, gallina, maiale, ecc., avessero il potere di rovinare i raccolti, far svenire gli sposi in chiesa, far ammalare le persone, rapire neonati e bambini, seminare malattia e morte nel bestiame, impedire la crescita dei vitellini, immobilizzare mucche e buoi nelle stalle, rendere sterili gli animali e, ancora, che avessero il potere di sdoppiarsi ed essere contemporaneamente presenti in luoghi diversi e sotto diverse forme.

Questo volume è frutto di un lungo lavoro di ricerca nel mondo delle credenze connesse alle "masche" sulla base di testimonianze raccolte presso anziani detentori del sapere tradizionale in una vallata alpina del Piemonte meridionale, in provincia di Cuneo. Un percorso che affronta svariati argomenti che convergono nel fenomeno della stregoneria: la metamorfosi in animali, la trasformazione in lupo, lo sdoppiamento tra psiche e corpo, il furto dei neonati, ecc. fino ai rituali ed alle formule linguistiche per esorcizzarne la paura. Trattati appartenenti al ricchissimo sostrato folklorico europeo ed evidenziati anche in quest'area alpina.

Questa quarta pubblicazione va ad arricchire la Collana di Studi e Ricerche che ho avviato ormai da molti anni nel patrimonio culturale della Valle Pesio. Il volume si trova nelle librerie della provincia di Cuneo, oppure può essere ordinato a me direttamente, soprattutto se intendete acquistarne più copie (posso emettere fattura sui libri da me pubblicati).